

ITS SETTORE ECONOMICO via Fontane n. 2 33170 Pordenone Tel. 0434 .241885 cf. 91039220933 itsseodoricomattiussi.edu.it pntd05000e@istruzione.it pntd05000e@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2019-2020

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative"
- Nota min. n. 1551 del 27 giugno 2013 "Piano Annuale per l'Inclusione scolastica"
- Nota prot. N. 2563 del 22 novembre 2013 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013/2014. Chiarimenti"

La Nota n. 1551 del 27 giugno 2013 il Ministero chiarisce, in riferimento al Piano Annuale per l'Inclusione: "[...] esso non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione [...].

Il PAI diventa per sua natura parte integrante del POF d'Istituto con il duplice scopo di:

- definire e condividere azioni efficaci di didattica inclusiva
- delineare prassi condivise di carattere amministrativo e burocratico, comunicativo e relazionale, educativo-didattico e sociale.

Non si tratta pertanto di un documento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma diventa un'opportunità di progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, tramite la personalizzazione degli apprendimenti e dei percorsi.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2018/	2019
Rilevazione dei BES presenti:	
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2
> minorati vista	1
> minorati udito	
> psicofisici	1
disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010)	
> DSA	24
> ADHD/DOP	1
> Borderline cognitivo (FIL)	1
> Altri BES (Direttiva Ministeriale 27/12/2012)	17
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	
Linguistico-culturale/alunni NAI	7
> Disagio comportamentale/relazionale/psico-emotivo	20 ragazze
Disagio comportamentale/relazionale/psico-emotivo	12 ragazzi
Totali	94
% su popolazione scolastica	15,6%
N° PEI redatti dai GLHO	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe per svantaggio linguistico-culturale	15
N° di relazioni didattico-pedagogiche redatte dai Consigli di classe per	
concordare l'adozione di strategie didattiche individualizzate, senza	2
formalizzarle in un PDP	_

Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di	SI
	piccolo gruppo	

	Attività con titolarità integrate	SI
	(classi aperte, laboratori protetti,	
	ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di	NO
Assistente Educativo Culturale	piccolo gruppo	
	Attività con titolarità integrate	NO
	(classi aperte, laboratori protetti,	
	ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di	NO
	piccolo gruppo	
	Attività con titolarità integrate	NO
	(classi aperte, laboratori protetti,	
	ecc.)	
Funzione strumentale specifica	Vedi parte II	SI
Coordinamento dipartimento sostegno		NO
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello d'ascolto tenuto dalla	SI
	prof.ssa Paola Mores, psicologa	
Docenti tutor/mentor	Degli insegnanti neo-immessi in	NO
	ruolo/specializzandi SOS	
Altro:		
Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso	Sì / No
	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI SI
Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni	SI
Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a	SI SI NO
Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni	SI SI
Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro:	SI SI NO SI
Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI	SI SI NO
Coordinatori di classe e simili	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie	SI SI NO SI
	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI	SI SI NO SI
Coordinatori di classe e simili Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie	SI SI NO SI SI SI NO
	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni	SI SI NO SI SI
	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a	SI SI NO SI SI SI NO
	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI SI NO SI SI SI NO
	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro:	SI SI NO SI SI SI NO
Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI	SI SI NO SI SI SI NO SI SI SI NO
	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie	SI SI NO SI SI SI SI NO NO
Docenti con specifica formazione	Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva Altro: Partecipazione a GLI Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni	SI SI NO SI

	Assistenza alunni disabili	SI
Coinvolgimento personale ATA	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
	Informazione /formazione su genitorialità	NO
Coinvolgimento famiglie	e psicopedagogia dell'età evolutiva	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione	NO
	della comunità educante	NO
	Condivisione obiettivi formativi	SI

	Accordi di programma / protoc	colli di	intesa		SI	
	formalizzati sulla disabilità			31		
Accordi di programma / protocolli di intesa			SI			
Rapporti con servizi	formalizzati su disagio e simili					
sociosanitari territoriali e	Procedure condivise di intervento sulla				SI	
istituzioni deputate alla		disabilità				
sicurezza. Rapporti con CTS /	Procedure condivise di interve	nto su			SI	
СТІ	disagio e simili				NO	
	Progetti territoriali integrati	!			NO	
	Progetti integrati a livello di sir	ngoia s	scuola		NO	
	Rapporti con CTS / CTI				NO	
Rapporti con privato sociale e	Progetti integrati a livelle di si	agola d	scuola		SI SI	
volontariato	Progetti integrati a livello di sin Progetti a livello di reti di scuo		Scuola		NO	
	Strategie e metodologie educa				NO	
	didattiche / gestione della clas				SI	
	Didattica speciale e progetti ed		<u> </u>			
	didattici a prevalente tematica				SI	
	Didattica interculturale / italiar		iva		SI	
	Psicologia e psicopatologia del				<u> </u>	
Formazione docenti	evolutiva (compresi DSA, ADH)		SI	
i omazione acconti	Progetti di formazione su spec		•/			
	disabilità (autismo, ADHD, Dis		ettive.		NO	
	sensoriali)					
	Interventi di formazione nei Co	onsiali	di			
classe			SI			
		-	1.4	_		
Sintesi delle criticità e dei punti di forz		0	1	2	3	4
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSO						
 Aspetti organizzativi e gestionali coi inclusivo 	nvolu nei cambiamento			X		
FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO						
Richiesta/necessità di strutturare per	ercorsi specifici di formazione e				x	
aggiornamento degli insegnanti	reorsi specifici di formazione e				^	
VALUTAZIONE						
					X	
INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO INTERNI ALLA I.S.						
<u> </u>	Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della					
scuola	5 .	presenti di interno della				X
Valorizzazione delle risorse esistenti	Valorizzazione delle risorse esistenti					
INTERVENTI DI SOSTEGNO/SUPPORTO EST	TERNI ALLA I.S.					
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno x						
della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti						
PARTECIPAZIONE FAMIGLIE E TERRITORIO						
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel			x			
partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle			^			
attività educative						
DIDATTICA		1				
Sviluppo di un curricolo attento alle	<u>-</u>		x			
	<u>-</u>		X	x		

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la					
realizzazione dei progetti di inclusione					
CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO					
Attenzione dedicata alle fasi di transizione tra istruzione					X
secondaria di primo e secondo grado e orientam. post- scolastico					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusivit	à dei si	istemi	scolas	tici	

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Soggetti coinvolti:

Istituzione scolastica, famiglie, Aziende sanitarie, CTS, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane dell'Istituto

Il Dirigente Scolastico:

è il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati ed è colui che attiva ogni possibile iniziativa affinché il diritto allo studio di tutti e di ciascuno si realizzi. In particolare, egli:

- garantisce il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali
- stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie, e precisamente:
 - ✓ attiva interventi preventivi
 - ✓ trasmette alla famiglia apposita comunicazione
 - ✓ riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il gruppo docente
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse
- promuove e valorizza progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti)
- definisce, su proposta del Collegio docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione
- gestisce le risorse umane e strumentali
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.

Per la realizzazione degli obiettivi previsti e programmati, il Dirigente Scolastico potrà avvalersi della collaborazione di un docente (funzione strumentale) con compiti di informazione, consulenza e coordinamento.

<u>Funzione strumentale per l'inclusione scolastica – referente per i DSA/BES</u> si occupa di:

- promuovere e verificare il rispetto delle norme di legge relative all'inclusione scolastica, di cui il DS è garante
- informare costantemente il DS rispetto alle azioni poste in essere in accordo con gli insegnanti coordinatori e le famiglie
- rilevare gli alunni con BES/DSA presenti nella scuola
- studiare le diagnosi DSA pervenute alla scuola, accoglienza studenti e loro famiglie
- coordinare i lavori del GLI d'istituto
- elaborare/aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione
- raccordare tutti i soggetti coinvolti: studenti, docenti, famiglie, AID, strutture sanitarie pubbliche, specialisti privati del campo medico e psico-pedagogico
- fornire indicazioni su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- supportare i docenti dei Consigli di classe in cui siano inseriti allievi con DSA o altri BES
- collaborare all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES
- coordinare la predisposizione dei Piani Didattici Personalizzati e offrire azioni di supporto metodologico-didattico
- pianificare strategie funzionali all'efficacia dell'azione didattica in un'ottica inclusiva
- partecipare alle attività regionali e provinciali di aggiornamento/formazione (su attuazione leggi e metodologie inclusive)
- partecipare alle riunioni con i Consigli di classe e offrire costante supporto a tutti gli insegnanti
- ricercare il confronto con le équipe sanitarie
- monitorare costantemente l'efficacia dei PDP e/o impostarne l'eventuale ridefinizione
- partecipare alle attività di orientamento ed alle giornate di "Scuola aperta" per accogliere le famiglie dei futuri allievi con DSA/BES
- ricercare materiali didattici utili
- supportare nella preparazione delle verifiche scritte
- curare la dotazione strumentale dell'istituto relativamente alle nuove tecnologie digitali
- rapportarsi con le famiglie
- predisporre i materiali e le modalità personalizzate per lo svolgimento delle Prove Invalsi e degli Esami di Stato

Il Referente d'Istituto si cura di promuovere la "presa in carico" dell'alunno e dello studente con BES da parte degli insegnanti di classe, ponendo attenzione a che non si determini alcun meccanismo di "delega" né alcuna forma di deresponsabilizzazione.

Funzione strumentale supporto agli studenti/gestione del disagio (sportello d'ascolto)

- raccolta segnalazioni casi di disagio da parte degli insegnanti
- colloqui/consulenza psicologica agli studenti tramite lo sportello d'ascolto
- rapporti con le famiglie e con gli operatori esterni (azienda sanitaria, consultorio)
- interventi nei Cdc

Referente per gli alunni NAI

- accoglienza alunni NAI
- informazione ai Cdc
- predisposizione documentazione (PDP)
- coordinamento rapporti tra docenti, alunni, famiglie
- contatti costanti con il CPIA per la pianificazione dei corsi di alfabetizzazione o Italiano L2
- raccolta esiti processi di inclusione e restituzione al GLI

Insegnanti di sostegno:

- sulla base della diagnosi funzionale costruiscono negli anni il percorso individuale di ciascun allievo
- coordinano la stesura e l'applicazione del PEI/PDF
- curano trasversalmente i progetti di inclusione in un rapporto di contitolarità delle azioni poste in essere dai colleghi del Consiglio di classe
- collaborano con gli insegnanti del Cdc per l'efficacia dei processi di apprendimento di tutti gli allievi
- attuano progettualità per l'integrazione sul territorio durante il triennio, in funzione del progetto di vita degli allievi.

Educatori, operatori per l'autonomia

- collaborano alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al progetto educativo, alle strategie didattiche e agli obiettivi di autonomia
- supportano il personale scolastico in uscite, progetti, laboratori, per favorire l'integrazione e l'autonomia

La famiglia:

- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione della scuola, a far valutare lo studente secondo le modalità previste dall'Art. 3 della Legge 170/2010
- consegna alla scuola la diagnosi
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di

classe, nel rispetto della privacy e nella riservatezza del caso, ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente

- sostiene la motivazione e l'impegno dello studente nel lavoro scolastico e domestico
- incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti
- considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.

Personale ATA:

- presta assistenza agli allievi disabili ove necessario
- cura la corrispondenza con le famiglie, gli operatori sanitari e/o enti esterni all'istituzione scolastica
- raccorda le comunicazioni fra gli agenti interessati
- garantisce il supporto tecnico-informatico per la gestione di hardware e software
- predispone il materiale cartaceo e/o digitale dietro precise indicazioni e nel rispetto del protocollo adottato.

Organi collegiali

Il Collegio dei docenti:

- su proposta del GLI, discute e delibera il P.A.I.
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione

Tutti gli insegnanti dell'Istituto sono corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con BES.

Il GLI dell'Istituto (a.s. 2018/2019) è composto da:

- 1. il Dirigente Scolastico, Alessandra Rosset, che lo presiede
- 2. la funzione strumentale per l'inclusione scolastica, prof.ssa Brigida Castaldi
- 3. la funzione strumentale per il supporto agli studenti/gestione del disagio, prof.ssa Paola Mores
- 3. l'insegnante referente per gli allievi NAI, prof.ssa Luciana Turrin
- 4. i docenti per le attività di sostegno alle classi, prof.ssa Tiziana La China
- 4. i coordinatori dei Consigli di classe (o altri docenti), in cui siano presenti alunni con BES, Dose Daniela 2B AFM-4B AFM; Castaldi Brigida 2C AFM-4A RIM; Angelo Grasso 2D AFM; Del Prete Rossella 2E AFM; Canciani Lucia 1F AFM; Molaro Lucia 3A SIA; Presotto Francesca 3C ART; Della Puppa Zorz Sandrino 3A RIM; Rivaldo Giuseppe 4A SIA-5A RIM; Buttignol Donatella 5A AFM; Parutta Sabrina 5C SIA; Mores Paola 1D AFM Sandrin Francesca 1E
- 5. un rappresentante dei genitori di studenti con Bisogni Educativi Speciali, sig. Antonio Menegaldo
- 6. un rappresentante degli studenti con BES, Nicole Menegaldo 4A RIM
- 7. un rappresentante degli studenti, Nicole Zille 5A RIM
- 8. uno o più rappresentanti degli operatori sociali o sanitari che al di fuori dell'Istituto si

occupano degli alunni BES, prof.ssa Paola Mores

Esso svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate **dai GLHO** sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1 comma 605 lettera b della legge 296/06, tradotte in sede di **definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)** come stabilito dall'art. 10 comma 5 della legge n. 122 del 30 luglio 2010
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, che è parte integrante del PTOF, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno)
- verifica e aggiornamento del PAI, analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica e formulazione di un'ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse utili per incrementare il livello generale di inclusività della scuola nell'anno successivo.

Il PAI è elaborato sul modello ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o *International Classification of Functioning, Disability and Health,* definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002) e a giugno viene approvato dal Collegio dei docenti.

Nel caso specifico della scuola, l'attenzione è rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico, con particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica.

Cambia il metodo di lavoro degli insegnanti, nel senso che occorrerà programmare e attuare interventi in stretta sinergia con tutti i soggetti che si occupano dell'alunno in situazione di BES.

Il GLI all'inizio di ogni anno scolastico propone al Collegio dei docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che sarà inserita nel Piano Annuale per l'Inclusività.

Esso, alla fine di ogni anno scolastico, propone al Collegio dei docenti la valutazione del lavoro svolto e l'eventuale piano di miglioramento attraverso la presentazione del PAI.

I Consigli di classe:

La C.M. n.8 del 6 marzo 2013 prefigura:

"il compito doveroso dei Consigli di classe è indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni". I casi di Bisogni Educativi Speciali vengono rilevati dai Consigli e segnalati dall'insegnante coordinatore al DS e alla funzione strumentale per l'inclusione, che attiva il protocollo previsto per la formalizzazione di un PDP, se ritenuto necessario.

Per i casi di allievi BES con certificazioni mediche (disabilità, disturbi evolutivi specifici e altri BES) i Consigli di classe si riuniscono nei primi giorni di settembre al fine di essere informati dall'insegnante responsabile dell'inclusione sulla documentazione pervenuta e condividere la prima bozza della programmazione educativa individualizzata o personalizzata (strategie e strumenti efficaci).

- Durante le prime fasi degli interventi in classe curano con attenzione la presenza dei prerequisiti necessari, ponendo attenzione ai segnali di rischio ai fini di opportuna segnalazione alla famiglia
- mettono in atto strategie di recupero
- segnalano alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere
- progettano e condividono il PDP allo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie d'intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni in situazione di Bisogno Educativo Speciale, anche se temporaneamente
- individuano le risorse disponibili per favorire i processi d'inclusione
- progettano, stilano e verificano PEI e PDF
- attuano modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti.

GLHO:

Ciascun Consiglio di classe in cui sia inserito un allievo con disabilità ai sensi della L. 104/92 costituisce un Gruppo di Lavoro sull'Handicap Operativo, in seduta comune con gli operatori sanitari, la famiglia, i servizi sociali e/o quelli educativi.

Esso:

- individua e programma modalità operative, strategie, interventi e strumenti necessari all'integrazione dello studente disabile
- condivide la responsabilità delle azioni previste dal PEI
- in fine d'anno ciascun GLHO si riunisce per la verifica della programmazione iniziale e per la predisposizione del PEI per l'anno successivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- In sede di GLI, è stata valutata l'opportunità di lavorare per gruppi di lavoro nel settembre 2019 per adeguare i modelli del PDP alla nuova proposta regionale; lil lavoro sarà coordinato dall'insegnante referente a proposta assume carattere di necessità visto l'alto numero di studenti con BES iscritti al nostro istituto.
- gli insegnanti aderiscono su base volontaria alle iniziative di formazione e/o aggiornamento sul territorio (Corso digitale AID sui Disturbi specifici dell'apprendimento_Scuola amica della dislessia)
- Possibili futuri interventi di formazione/gestione dei BES:

- metodologie didattiche e pedagogiche inclusive (misure dispensative e compensative per i DSA)
- valutazione degli allievi con BES
- nuove tecnologie per l'inclusione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione è sempre rapportata ai documenti di programmazione individualizzata (L. 104/1992) o personalizzata (L. 170/2010 e Dir. Min. 27 dicembre 2012). Nell'ottica della didattica inclusiva, essa terrà conto del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni, come indicato dalla C.M. 8/2013; essa si riferirà ai dati emersi dall'analisi dei bisogni individuali e misurerà i progressi effettuati relativamente alle abilità, conoscenze e competenze nel contesto del funzionamento globale di ciascuno studente (*International Classification of Functioning, Disability and Health,* Organizzazione Mondiale della Sanità, 2002).

I docenti di classe:

- concordano le modalità di raccordo tra le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili a quelle del percorso comune
- stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità di passaggio alla classe successiva.

Le modalità di valutazione degli studenti faranno riferimento ai seguenti principi della valutazione inclusiva:

- le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento, sono costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare i risultati dello studio, le competenze acquisite e il livello di conoscenza dei contenuti
- tutte le procedure di valutazione sono complementari, tengono conto dei progressi e dei miglioramenti, sono coerenti e coordinate allo scopo di potenziare l'efficacia dei processi di insegnamento-apprendimento

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per l'organizzazione delle attività di sostegno si terrà conto:

- della quota di dotazione organica di sostegno assegnata all'istituto
- del personale assegnato per il potenziamento dell'offerta formativa (L.107/2015)
- delle documentazioni mediche acquisite (diagnosi clinica, diagnosi funzionale, certificazioni delle commissioni mediche, altre certificazioni medico-specialistiche)
- della precedente esperienza scolastica degli allievi
- delle indicazioni fornite dalle famiglie e, se previsti, educatori L.R. 41/96

L'assegnazione dei casi risponde a criteri di continuità, professionalità e risorse personali del docente.

L'intervento di inclusione scolastica prevede momenti di peer-tutoring e interazione a piccoli gruppi all'interno del gruppo classe, lavori di gruppo e di cooperative-learning e lavoro in rapporto 1:1.

Spazi di lavoro previsti:

- aula dove si svolge quotidianamente il lavoro educativo didattico con la classe di appartenenza
- laboratori
- palestra (che non si trova nello stesso edificio scolastico della classe)
- spazi comuni dell'Istituto per promuovere attività rivolte al raggiungimento degli obiettivi di autonomia e integrazione sociale
- sul territorio pordenonese e in luoghi individuati per la partecipazione a progetti elaborati sulla base dei bisogni educativi, o se previsti dal Piano di Lavoro di Classe o dal PTOF.

Valorizzazione delle risorse esistenti

- Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- Favorire l'utilizzo di strumenti e sussidi multimediali e digitali, considerare le potenzialità del registro elettronico per l'efficacia degli interventi di didattica inclusiva.
- Coordinamento delle attività di Alternanza scuola-lavoro degli alunni con BES in funzione dei percorsi individuali

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti:

- Azienda per l'assistenza sanitaria n. 5 "Friuli Occidentale"
- Associazione "LA Nostra Famiglia" sede di San Vito al Tagliamento (PN)
- Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS, sede FVG sezione provinciale di Pordenone

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie saranno coinvolte per:

- condividere le scelte educative, interventi e strategie adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio
- formulare i documenti di programmazione individualizzata (PEI) e personalizzata (PDP)
- monitorare costantemente le azioni
- attuare il progetto di vita in accordo con il Cdc e gli operatori sanitari e sociosanitari.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Attraverso il rispetto dei protocolli di accoglienza e la stesura di curricola adeguati, l'Istituto si impegna a sostenere e rispettare le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di favorire il successo scolastico e formativo degli allievi.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche tengono sempre conto della singolarità e della complessità di ciascuno, delle aspirazioni e dei limiti, ma anche del contesto ambientale di provenienza.

L'istituto è impegnato in un processo di diffusione delle pratiche d'inclusione, che, dall'esperienza dei Consigli con allievi con Bes, vengono estese gradatamente agli altri insegnanti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà predisposto partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Tuttavia, visto il numero e le diverse problematicità degli studenti con BES, nonché l'offerta delle proposte didattico-formative previste dal PTOF per l'inclusione, soprattutto con gli alunni con svantaggio linguistico e culturale si ritiene necessaria il potenziamento delle risorse interne.

L'istituto dovrà affrontare le seguenti criticità, emerse in sede di GLI del 10 giugno u.s.:

- **1.** Certezza del rispetto delle misure previste nei PDP per la valutazione degli esiti a fine anno in caso di assegnazione di debiti → **personalizzazione**:
 - dei materiali di studio (per nuclei essenziali e semplificati; edizioni per i BES dei testi in adozione)
 - delle prove di verifica, che devono essere personalizzate per strategie (riduzione, strutturazione, riduzione del campo semantico o altra modalità di semplificazione), lay-out (interlinea 1.5, Verdana o Arial 14, margine destro sbandierato), disponibilità degli strumenti compensativi previsti dai piani personalizzati e tempi (max. 30% in più).
- 2. **Monitoraggio:** negli scrutini di gennaio è necessario dedicare una decina di minuti al profitto degli studenti con bisogni speciali, fare il punto sulle strategie efficaci e valutare la necessità di ridefinizione delle modalità degli interventi didattici:
 - la segnalazione di scarsa efficacia deve essere segnalata all'insegnante referente quanto prima per evitare di rendersi conto negli scrutini finali che forse qualcosa non ha funzionato.
 - la famiglia deve essere informata costantemente sugli esiti poco soddisfacenti nonostante gli interventi personalizzati e mirati: spesso le strategie non funzionano per scarso impegno degli alunni o metodo di studio non adeguato.

- 3. **Strumenti compensativi e dispense**: una volta che ciascun insegnante individua le misure dispensative, le strategie e gli strumenti compensativi e il Consiglio di classe in seduta plenaria approva il PDP e lo delibera, la Legge e la Direttiva ministeriale invitano al rispetto di quanto dichiarato- maggior causa di ricorsi al TAR
- **4. Valutazione:** i criteri di valutazione devono essere coerenti con le misure inserite nei PDP; la scala di valutazione non può essere ridotta nonostante semplificazione e/o riduzione, il peso assegnato ai voti deve essere uniforme a quello adottato per qualsiasi altro studente.
- 5. Adeguamento del modello dei PDP a quello rinnovato a livello regionale e lettura delle diagnosi; il DS propone di formare un gruppo di lavoro costituito dagli insegnanti coordinatori, che sarà guidato dalla referente per la compilazione dei PDP sulla base delle caratteristiche della diagnosi; lo stesso gruppo si occuperà di omologare i PDP già redatti al nuovo modello.
- 6. Gestione degli studenti Neo Arrivati in Italia: la prof.ssa Turrin, referente NAI, manifesta i bisogni emergenti: lingua della comunicazione e lingua dello studio per il triennio--> diversificazione degli interventi.
 Nel nuovo PTOF sono state previste azioni trasversali a tutti i Consigli di classe che alla fine dell'anno prevedano la verifica degli esiti finali con il contributo degli insegnanti di lettere (che avranno tenuto i corsi di lingua italiana) e il CPIA.
 Nodo critico: il coordinamento tra gli interventi dei diversi docenti attraverso la selezione di alcuni nuclei essenziali da condividere.

Per la lingua dello studio, estendere gli interventi di potenziamento a tutti i docenti, relativamente alla disciplina di insegnamento.

Prof.ssa Molaro: gli interventi di lingua sono fondamentali, ma anche ricostruire il passato dei ragazzi per valorizzare le competenze già acquisite (costruzione di una biografia iniziale); comunicazione costante con la referente. Offrire occasioni di confronto e narrazione alle classi per favorire il processo di integrazione.

La prof.ssa Mores ha avuto 5 ragazzi NAI in classe terza quest'anno: il processo di integrazione è passato anche attraverso la gestione di nuclei disciplinari minimi che potessero essere restituiti dagli studenti con lessico limitato. Le problematicità sono relative alla difficoltà nella fase della valutazione in fine d'anno, che spesso non offre riscontri positivi oggettivi; inoltre, la comunicazione con la famiglia è molto difficile in caso di insuccesso; la scuola ha bisogno della figura del mediatore culturale; il DS informa che l'Azione 13 prevede un pacchetto di ore di mediazione, necessarie per trasmettere la cornice culturale entro cui si muove il contesto scolastico italiano. Sarà possibile richiederne la fruizione dal prossimo a.s.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Da parte di:

- Associazioni di volontariato, culturali e sportive, presenti sul territorio
- Enti, Istituzioni, ditte private

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Orientamento e accoglienza

- Nelle giornate di Scuola aperta vengono presentate le attività di inclusione previste per il successivo anno scolastico
- per i nuovi iscritti l'istituto si attiva per la realizzazione di incontri dedicati tra le scuole secondarie di I e II grado, famiglia ed équipe (dove presente), per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno con BES, in maniera da rendere possibile la previsione dell'intervento didattico ed educativo già dai primi giorni di scuola
- prima dell'inizio della frequenza del primo anno di corso la referente per i DSA studia accuratamente le relazioni diagnostiche e cerca un confronto con famiglie e specialisti per prevenire situazioni di insuccesso scolastico ed eventualmente consigliare un ri-orientamento
- in base alle esigenze riscontrate, dal terzo anno di frequenza vengono attivate progettualità che si riferiscono ad esperienze di alternanza scuola-lavoro, che possano orientare gli studenti nel loro percorso di vita dopo la frequenza scolastica.

I progetti formulati hanno durata variabile e sono elaborati in base all'offerta sul territorio ed alle esigenze di ognuno.

Verifica e valutazione dell'efficacia del PAI

La verifica del presente piano si basa soprattutto sulla valutazione dell'efficacia delle iniziative intraprese. Ciò si concretizza attraverso più metodologie:

- ciascun Consiglio di classe, al termine dell'anno scolastico, esamina la propria attività, identificando le attività svolte, le strategie didattiche utilizzate, di cui verifica l'efficacia, le criticità, i problemi emersi; si rivolge al referente per i BES per prospettare proposte di miglioramento e avanzare richieste di strumenti o di tipo organizzativo, che possano aiutare a superare gli ostacoli incontrati
- i piani di didattica individualizzata o personalizzata vengono ripresi a fine anno per una valutazione del percorso intrapreso e dei risultati ottenuti, in modo che le attività e le strategie siano monitorate e sia possibile decidere quali sono state significative e utili, da riproporre per l'anno successivo
- ciascun progetto realizzato con didattica laboratoriale o comunque con strategie inclusive viene valutato al termine delle attività.

La valutazione complessiva è effettuata a fine anno scolastico in sede di GLI, tramite presentazione dei dati di cui sopra e degli esiti dei questionari RAV (all'interno del processo di autovalutazione), discussione e votazione da parte del Collegio dei docenti.

1. Situazione allievi dopo scrutini finali a.s. 2018/2019

TIPOLOGIA	SOSPESI	RITIRATI IN CORSO D'ANNO	NON AMMESSI ALLA CLASSE SUCCESSIVA/ESAME FINALE	IN USCITA
DISABILITÀ			1	
DSA	7	1	4	3
ALTRI BES	5		6	
NAI	3	1	7	

2. Rilevazione nuovi iscritti con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2018/2019

Kilevazione nuovi iscritti con bisogi	III Luucativi Speciali a.s. 2010/2019
	n.
Disabilità certificate	2
(L.104/92)	(Art. 3 comma 3)
 Minorati vista 	
 Minorati udito 	
Psico-fisici	2
Disturbi evolutivi specifici	
• DSA	4
ADHD/DOP	
In corso di valutazione	
FIL (border line cognitivo)	
SVANTAGGIO	Non è al momento possibile rilevare le condizioni di svantaggio dei nuovi iscritti
Socio-economico	
Linguistico-culturale	
Disagio	
comportamentale/relazionale	
Disagio psico-emotivo	
Altro	

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10 giugno 2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 18 giugno 2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO			